

IL 54ENNE È STATO NOMINATO PRESIDENTE PROVINCIALE

## L'Avis volta pagina Rossi nuovo timoniere

E' nell'associazione da decenni: "Ora puntiamo sui giovani e sulla valorizzazione delle risorse del territorio"

Pubblicato il 30 giugno 2020



Claudio Rossi, 54 anni, è attivista e segretario della sezione Avis di Castel Guelfo. E' stato nominato presidente provinciale dopo le dimissioni di Francesco Pedrini.

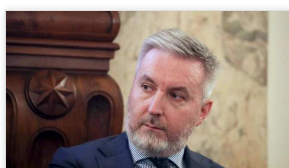
Da Castel Guelfo alla presidenza dell'Avis Provinciale Bologna. E' Claudio Rossi, 54 anni, attivista e segretario della sezione guelfese della nota associazione nonché consigliere provinciale dal 2017, a prendere il posto del dimissionario Francesco Pedrini ai vertici del direttivo felsineo. "Ho iniziato come donatore nel 1992, all'età di 26 anni, per poi portare avanti con entusiasmo il mio impegno nella segreteria dell'Avis Comunale di Castel Guelfo e

nel Consiglio Provinciale – racconta il neo eletto –. E' proprio la sinergia di raccordo tra le nostre sedi a rappresentare la mia proposta gestionale in questi nove mesi che ci separano dal rinnovo delle cariche per il 2021". Un percorso a scadenza che non turba la progettualità di Rossi. "Potenziare il sostegno alle nostre realtà più in difficoltà dal punto di vista della presenza di volontari ed in termini di bilancio – continua –. Difficile raggiungere con efficacia gli obiettivi di promozione e divulgazione della nostra mission senza adeguate risorse economiche". Così occorre una visione lungimirante e strategica capace di anticipare i tempi e superare gli ostacoli.

"Punto molto sulla formazione, sui territori e sui giovani nei quali credo sempre da padre di due ragazzi di 22 e 16 anni – spiega il presidente –. La coesione tra tutte le nostre componenti sarà fondamentale; ricordiamo l'importanza della raccolta di sangue e plasma anche in questo momento emergenziale". Sono 54 le sedi comunali che compongono l'Avis Provinciale di Bologna che si contraddistingue per alcuni esempi virtuosi come quello di Fontanelice, paese con meno di 2000 abitanti ed una percentuale di donatori al 13 per cento. "Più del doppio di quella regionale che è una delle più alte in Italia, mi piacerebbe avere all'interno del coordinamento un giovane rappresentante fontanese – specifica Rossi –. La crescente partecipazione dei volontari è raggiungibile anche sfruttando le moderne tecnologie, lo abbiamo verificato durante il lockdown con lo strumento delle videoconferenze". Senza dimenticare l'idea dell'Avis Provinciale Bologna itinerante. "Perché non spostare la sede della nostra assemblea annuale dal quartier generale dell'ospedale Maggiore in giro per l'intera provincia? – lancia la proposta – Il ritrovo di settembre potrebbe essere ad Imola". L'analisi dei dati relativi ai prelievi durante il picco dell'emergenza ha registrato un calo poi rintuzzato da numeri più confortanti. Gli aspiranti donatori si mettono in fila. "Stiamo finendo di smaltire le richieste pervenute – confida Rossi –. Durante il lockdown con gli ospedali chiusi per visite ed esami sono aumentate le richieste di prima donazione".

Mattia Grandi

© Riproduzione riservata



**LEGGI ANCHE**

**"Eroi del quotidiano,  
il nostro orgoglio"**



**LEGGI ANCHE**

**Potevano scappare,  
invece l'hanno  
colpito**